

## LETTERA DA LONDRA

## IL METODO DELLO SPIEDO

LONDRA, maggio. Altre volte mi è capitato di scrivere di quelle che si potrebbe chiamare il *jekylloso* della società borghese britannica la struttura che in essa tende a prodursi fra vita pubblica e vita privata degli individui, per cui tanto di frequente avviene che in un cittadino onorabile traspietamente si scopra un personaggio di cronaca nera, come il signor Hyde nel dottor Jekyll del noto romanzo di Stevenson. Ecco ora un altro caso, recentissimo, di questo *jekylloso* caso minore, di se si vuole.

Un mese e mezzo fa era stato un giorno di grande edificazione per l'Esercito della Salvezza del sobborgo londinese di Ewisham. Due giovanissimi dirigenti locali della «Salvation Army», — che con la sua gerarchia stabilita da quasi un secolo, la sua fitta rete di uffici e di ospizi, i suoi predicatori, è ancora un potente strumento di propaganda religiosa ed una delle colonne della borghesia britannica — erano andati a nozze nella chiesa anglicana del sobborgo, vestiti nella loro uniforme, quella bordata di rosso, con accompagnamento di musiche sacre e di salmi, festeggiati dai superiori e dai compilioni come un esempio di devotissime di forza e di purezza. Gli sposi erano il ventiquattrenne Anthony Hill, maestro del coro della «Salvation Army», e la diciannovenne Valerie Hill dirigente delle ragazze.

Quindici giorni fa, un mese dopo le nozze, la sposa è stata riconosciuta in ospedale e di lì a poche ore vi è morta. Causa della morte un aborto provocato dalla fasciatura troppo stretta che Valerie teneva per celare la propria gravidanza ormai alla vigilia del parto. Gli anziani della «Salvation Army» si sono subito riuniti a consigliare ed hanno sentenziato che il maestro del coro, resosi colpevole di «fallimento morale», fosse degradato ed espulso dalla organizzazione. Anthony Hill ha rifiutato il verdetto e ai giornalisti che erano andati a intervistarlo nella sua abitazione ha detto, con voce tremante di commozione, queste parole di autodifesa: «Dichiaro dinanzi a Dio che ero innocente. Non avevo la più lontana idea che Valerie stesse per avere un bambino. Era una dolce ragazza, e sono convinto che lei per prima non si rendeva conto della propria condizione. Alcuni mesi prima del matrimonio fummo separati per un periodo, durante il quale Valerie andò in vacanza nel Norfolk. Al suo ritorno decidemmo di sposarci, e sono sicuro che Valerie dimenticò ogni incidente che poteva potuto accadere. Vi pare che avremo celebrato le nostre nozze con tanto appagato da gente della nostra fede se l'uno o l'altro di noi avesse saputo? Dichiari solennemente di non essermi reso colpevole di alcun fallo morale».

Il padre e la madre di Anthony Hill, anche loro dirigenti della «Salvation Army», difendono senza riserve l'innocenza del figlio. «Basta guardare le fotografie che furono fatte al matrimonio — ha detto il signor Francis Hill — per vedere che mio figlio e tutti gli altri membri della famiglia non avevano alcuna indicazione delle condizioni della sposa. Non rimprovero nulla a Valerie, era una cara ragazza. L'unica cosa che disse al ritorno dalla sua vacanza fu che aveva preso un raffreddore».

I furti e le rapine sono stati in Inghilterra, nel primo quadrimestre di quest'anno, e secondo statistiche ufficiali della polizia, del 20 per cento più numerosi rispetto al corrispondente periodo del 1951, che già aveva segnato un record nella storia criminale britannica. Il fenomeno preoccupa l'ex-deputato conservatore A. P. Herbert, una nota figura della pubblicità inglese, e lo spinge a scrivere, sull'autorevole

FRANCO CALAMANDREI

## IL PARERE DELL'ON. DE NICOLA SULLA LEGGE DEGLI APPARENTAMENTI

## “Il più antidemocratico sistema di votazione.”

Apocalittiche minacce di parrocchi - Manifestazioni di simpatia per i candidati popolari

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 26 — Regolarmente nelle 883 sezioni cittadine, a Castellammare, e negli altri 83 Comuni della provincia, sono state portate a termine entro le ore 14 di oggi, le operazioni elettorali.

Un commento a parte merita però l'azione terroristica, che ha caratterizzato nelle nove ore terribili e fatidiche, le 883 sezioni elettorali della Democrazia Cristiana. Ecco di seguito un documento che il testo è indirizzato al Rev. mons. don Pietro D'Amato, parroco di S. M. delle Grazie. Città.

Le ultime ore della campagna elettorale non hanno visto peraltanto lo scatenarsi della crudeltà ideologica. Tra gli innunnevosi di malati gravi condannati a morte per il dott. Leonardi, commissario prefettizio dell'ospedale di Napoli, si è riservata alla persona della indirizzata dal segretario della D.C. S. Torre del Greco, sig. Cirio Cirillo, a tutti i parrocchi di quel Comune di Napoli, del quale è stato testimone Carlo Scarsoglio, che dice: «La giurisdizione ecclesiastica della prima giornata di votazione è molto grave. Orunque si è riferito a forti ostacoli: sono alle ore 22 su circa 37 mila elettori nelle liste elettorali, hanno restato appena persone. Se non si raggiungerà il numero di mila soltanto le elezioni sono perdute ed

## UN DECRETO OSCURANTISTA DEL S. UFFIZIO

## Moravia all'indice!



Condannato e ordinato di porre nell'indice dei libri proibiti tutto lo scritto di Alberto Puchetti «Mio caro». Il decreto, inoltre, accompagnando le opere letterarie di Moravia alla letteratura pornografia, invita esplicitamente le autorità dello Stato italiano a non tollerare che si stampino o diffondano simili scritti».

Rientra probabilmente nella prassi normale del S. Uffizio di comunicare le sue decisioni al pubblico a tanta distanza dal giorno in cui sono state presse ma tuttavia è facile perlomeno il sospetto che su tale ritardo debba influirsi il desiderio di non essere con questa notizia la rottura di quanti elettori hanno ancora a cuore la libertà delle cultur-

iste. Sunday Times, un articolo che il giornale presenta con rilievo nella pagina dedicata agli editoriali e ai commenti. Ma non crediate che Herbert si preoccupi di ricercare i motivi sociali di questa crescente ondata di rapine e di furti. L'articolo è intitolato: «Fino a che punto è lecito accedere un ladro?» e sostiene dottamente la tesi che il proprietario quale volga un ladro in flagrante ha il pieno diritto di accenderlo se solo non tenta di fuggire. «Con questo mirabile — scrive l'ex-deputato conservatore — il caso di un certo Purcell, un settantenne di County Cork, che nel 1941 venne fatto cavaliere per aver ucciso quattro scassinatori con un coltello da cucina. Lo scrittore, mi sembra, dovrebbe essere quello: e a quanto pare, a quel tempo quella era la legge». Herbert lamenta che al giorno d'oggi la legge non sia più così chiara e possa indurre il proprietario a temere di essere condannato per eccesso di difesa qualora affronti il ladro con il «mirabile» spirito di Purcell. «Il furto con scasso è una fellonia, e una fellonia violenta — argomenta Herbert con la dignità composta di chi senta di avere, dalla propria di più sacri principi della morale. — Il privato cittadino preposto alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto della Suprema Congregazione dei Santi Uffizi, che va datato del 2 aprile 1952: «Nella unione generale della Suprema Congregazione del Santo Uffizio gli cardinali presenti e trecentosessanta cardinali preposti alla tutela delle questioni di fede e di morale doveva avere assoluto il voto dei consultori hanno dato la libertà della cultura e di rivolgersi a questo partito? Come risulta da documenti di pubblicazione della D. C. — e evidentemente ne ispira l'azione dall'alto il proposito di colpire tutta la cultura italiana nei suoi esponenti maggiori. E' stato, nel pubblico, secondo quanto scrive il Sunday Times — il decreto. Martedì 27 maggio 1952

## DUE SIGNIFICATIVE VITTORIE NEL NORD

## Il popolo è in festa ad Aosta e La Spezia

La lotta per la regione autonoma ad Aosta e il tradimento della D.C. - L'avanzata popolare nei comuni della Valle - Una violenta campagna di pressioni e intimidazioni svolta dai d.c. a La Spezia

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA, 26 — Aosta e in festa, storia e danza per le strade. La chiacchierante vittoria dei partiti popolari ha creato ovunque un gran vivido entusiasmo. Ma vediamo di trasmettere in breve ai lettori i dati: i risultati delle elezioni di domenica 18 aprile 1948. Allora infatti il Blocco del Popolo aveva 1.819 voti, mentre la D.C. aveva avuto 3.907 e i liberali 4.169. Questo confronto è significativo, perché i risultati delle elezioni di domenica hanno dimostrato che i democristiani hanno perduto, e i democattolici hanno guadagnato, e cioè sono aumentate le percentuali di voto dei partiti di sinistra. La vittoria della D.C. è stata conquistata dai cardinali, elettori di cui erano caduti nella lista della D.C. e della D.S.L. e uno al M.S.I.

Pertanto nel Consiglio della provincia di La Spezia i rappresentanti del popolo avranno la maggioranza con tredici seggi. In minoranza sono la D.C. con novelli, il P.S.D.I. e il M.S.I. con un seggio ciascuno. Inutilmente la D.C. ha cercato di prevalere anche nelle ultime ore della giornata elettorale con intimidazioni, i ricatti, i brogli e la propaganda svolta al di là dei termini stabiliti dalla legge nelle chiese, nelle piazze, nei paesi dell'entroterra della riviera. Ancora domenica sera, ver-

gure, Sesta Godano ed in altri tre collegi della città, i rimanenti otto collegi del Consiglio provinciale, da aggiudicarsi sul calcolo dei resti, sono stati così assegnati: tre alla lista per la Rinascente, tre alla D.C. uno al P.S.D.I. e uno al M.S.I.

Pertanto nel Consiglio della provincia di La Spezia i rappresentanti del popolo avranno la maggioranza con tredici seggi. In minoranza sono la D.C. con novelli, il P.S.D.I. e il M.S.I. con un seggio ciascuno.

Inutilmente la D.C. ha cercato di prevalere anche nelle ultime ore della giornata elettorale con intimidazioni, i ricatti, i brogli e la propaganda svolta al di là dei termini stabiliti dalla legge nelle chiese, nelle piazze, nei paesi dell'entroterra della riviera. Ancora domenica sera, ver-

gure, Sesta Godano ed in altri tre collegi della città, i rimanenti otto collegi del Consiglio provinciale, da aggiudicarsi sul calcolo dei resti, sono stati così assegnati: tre alla lista per la Rinascente, tre alla D.C. uno al P.S.D.I. e uno al M.S.I.

Pertanto nel Consiglio della provincia di La Spezia i rappresentanti del popolo avranno la maggioranza con tredici seggi. In minoranza sono la D.C. con novelli, il P.S.D.I. e il M.S.I. con un seggio ciascuno.